



*Ministero del Lavoro, della Salute  
e delle Politiche Sociali*

*Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti*

*Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario*

*Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione*

*Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria*

Alle Regioni e Province autonome  
Assessorati alla Sanità

Coordinamento Tecnico  
Interregionale della prevenzione  
Regione Toscana

Centro di referenza nazionale per  
l'influenza aviaria e la malattia di  
Newcastle

II.ZZ.SS

Confagricoltura

Coldiretti

C.I.A. Confederazione italiana  
agricoltori

Associazioni di categoria (settore  
avicolo)

FNOVI Federazione Nazionale  
Ordini Veterinari Italiani

A.N.M.V.I. Associazione  
Nazionale Medici Veterinari  
Italiani

LORO SEDI

**Oggetto:** Influenza virus A/H1N1v 2009 riscontro infezione tacchini in Cile: comunicazioni.

Il 21 agosto le Autorità cilene hanno notificato all'OIE (Organizzazione mondiale della sanità animale) la presenza del virus A/H1N1v in due allevamenti di tacchini da riproduzione siti nella regione di Valparaiso-Cile.

Da quanto riferito gli animali presentavano un calo dell'ovodeposizione in assenza di sintomatologia respiratoria e nessun caso di mortalità.

Quanto accaduto metterebbe in evidenza che, così come recentemente dimostrato per il suino, potrebbe verificarsi una trasmissione del virus A/H1N1v dall'uomo al tacchino.

In base alle conoscenze scientifiche disponibili, la co-circolazione di virus influenzali di diversa origine (umana, suina e aviaria) nelle popolazioni animali potrebbe comportare lo scambio di materiale genetico tra virus diversi con emergenza di nuovi stipti riassortanti.

Infatti, la ricircolazione di virus influenzali tra varie specie avicole, tra gli animali e l'uomo potrebbe creare condizioni favorevoli ad un riassortimento tra virus aviari, suini e umani, favorendo la comparsa di un nuovi ceppi maggiormente patogeni per l'uomo.

Allo stato attuale, così come raccomandato dalla stessa Commissione Europea, l'obiettivo principale deve essere quello di limitare, per quanto possibile, l'eventuale introduzione di tale virus nella popolazione avicola.

E' opportuno segnalare che l'Italia nel corso del 2009 non ha importato volatili dal Cile e che, sentito anche il parere del Centro di referenza nazionale per l'influenza aviaria dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, le misure di controllo e sorveglianza previste dal manuale d'emergenza, operativo dal 2006 e approvato alla Comunità europea, risultano adeguate anche ai fini di una rapida rilevazione di un'eventuale circolazione del virus A/H1N1v nelle popolazioni avicole.

In ambito preventivo, la principale e più efficace misura attuabile per ridurre il potenziale rischio di introduzione del virus A/H1N1v negli allevamenti avicoli, tramite contatto diretto o indiretto con persone infette o potenzialmente infette dal medesimo virus, è, al momento, l'intensificazione delle misure di biosicurezza.

Pertanto, in attesa della disponibilità dello specifico vaccino pandemico, che sarà offerto al personale che per motivi di lavoro è a contatto con animali delle specie sensibili a tali virus con modalità in corso di definizione, si rammenta che le misure preventive atte a ridurre il rischio di infezione da virus A/H1N1v, così come di altri virus a trasmissione respiratoria, sono le seguenti:

- lavare regolarmente e frequentemente le mani con acqua e sapone; in alternativa possono essere usate soluzioni detergenti a base di alcol o salviettine disinfettanti
- evitare di portare le mani non pulite a contatto con occhi, naso e bocca
- coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce e starnutisce e gettare il fazzoletto usato nella spazzatura.

Per quanto riguarda, invece, la prevenzione della trasmissione del virus A/H1N1v da soggetto umano infetto alle specie animali sensibili, oltre alle misure previste dalle vigenti normative di polizia veterinaria in materia di biosicurezza, risulta opportuno attuare le seguenti misure:

- allontanare dai luoghi di lavoro dove siano presenti gli animali, le persone che manifestano sintomatologia influenzale per un periodo di 7 giorni dall'inizio dei sintomi o per almeno 24 ore dalla scomparsa dei sintomi, indipendentemente dalla loro durata, al fine di assicurare le cure e il trattamento del caso;
- informare le persone, di cui sopra che, qualora siano conviventi e/o assistano soggetti malati di influenza da virus A/H1N1v, adottino le dovute misure igieniche (lavaggio delle mani, etichetta respiratoria, mantenimento di una distanza minima di 1,5 metri, corretto uso e smaltimento di mascherina chirurgica);
- vietare l'accesso agli allevamenti, al personale estraneo. Nel caso ciò non fosse possibile, mettere a disposizione dei visitatori idoneo vestiario a perdere e favorire il lavaggio delle mani;
- predisporre tappetini o apposite vaschette con disinfettanti all'entrata e all'uscita di ogni settore dell'azienda.

Si ribadisce, infine, che ai lavoratori a contatto con specie animali, che sono serbatoi naturali dei virus influenzali o che si ammalano a causa di questi, va raccomandata, ed offerta attivamente, la vaccinazione antinfluenzale stagionale (vedi Circolare del 23 luglio 2009, [http://www.normativasanitaria.it/normsan-pdf/0000/29731\\_1.pdf](http://www.normativasanitaria.it/normsan-pdf/0000/29731_1.pdf)).

Si invitano le autorità sanitarie regionali (umane e veterinarie) nonché le associazioni di categoria a dare la più ampia diffusione di quanto sopra riportato sia agli operatori sanitari territoriali che a quelli del settore produttivo.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Direttore Generale  
Dott. Fabrizio Oleari

Il Direttore Generale  
Dott.ssa Gaetana Ferri

